

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59

#### S O M M A R I O

##### ATTI DEL GOVERNO:

Comunicazioni del Presidente .....	223
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di trasferimento alla regione Puglia e agli enti locali di risorse finanziarie per spese di personale in attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri adottato ai sensi del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, in materia di mercato del lavoro ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	224
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di trasferimento alla regione Campania e agli enti locali di risorse finanziarie per spese di personale in attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri adottato ai sensi del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, in materia di mercato del lavoro ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	224
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni ed enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di energia, miniere e risorse geotermiche ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	225
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di viabilità ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	226
Sui lavori della Commissione .....	228
AVVERTENZA .....	228

##### ATTI DEL GOVERNO

*Martedì 11 luglio 2000. — Presidenza del Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI.*

**La seduta comincia alle 13.40.**

##### Comunicazioni del Presidente.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, comunica di aver segnalato al Ministro per la funzione pubblica Franco Bassanini, nel corso di un incontro informale svoltosi nella giornata di ieri, la necessità di garantire il rispetto della data del 1° gennaio 2001, prevista

per la decorrenza dell'esercizio delle funzioni trasferite dallo Stato alle regioni ed agli enti locali. In tale prospettiva appare fondamentale assicurare entro la data suddetta anche il trasferimento delle risorse umane necessarie per l'esercizio delle funzioni. Relativamente ai criteri di modalità di individuazione del personale, da determinare con i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri ai quali rinviano i decreti attualmente sottoposti all'esame della Commissione, fa notare che si tratta di criteri per i quali è in corso la contrattazione con le associazioni sindacali: i relativi decreti dovrebbero pertanto essere trasmessi al Parlamento nel prossimo mese di settembre.

Conclude informando che alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo la pausa estiva il Ministro per la funzione pubblica Franco Bassanini riferirà in Commissione sullo stato di attuazione del processo di riorganizzazione dell'amministrazione centrale di cui al capo II della legge 31 marzo 1997, n. 59.

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di trasferimento alla regione Puglia e agli enti locali di risorse finanziarie per spese di personale in attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri adottato ai sensi del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, in materia di mercato del lavoro.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Il deputato Luigi MASSA (DS-U), *relatore*, fa notare che il provvedimento in esame concerne il trasferimento di risorse finanziarie per spese di personale in materia di mercato del lavoro alla regione Puglia, completando così la procedura di conferimento delineata dal decreto legislativo n. 469 del 1997 e dal DPCM quadro 5 agosto 1999. Richiamando la propria relazione svolta in occasione dell'esame degli schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recanti il trasferimento delle risorse finanziarie per spese di personale a tutte le altre regioni a statuto ordinario (*vedi Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 1° giugno 2000*), rileva che all'articolo 4 del provvedimento in esame si prevede il trasferimento alla regione Puglia di circa 193 milioni per le spese inerenti l'affitto dei locali in uso all'ex agenzia per l'impiego. Conclude evidenziando il parere favorevole della Conferenza unificata sul decreto in titolo.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, constatando l'assenza di richieste di intervento, dichiara chiusa la discussione sulle linee generali del

provvedimento in titolo. Comunica che la proposta di parere sarà depositata nella giornata odierna: il termine per il deposito per la presentazione degli emendamenti e delle proposte di parere alternative è fissato per le ore 11 del 12 luglio prossimo. Rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di trasferimento alla regione Campania e agli enti locali di risorse finanziarie per spese di personale in attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri adottato ai sensi del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, in materia di mercato del lavoro.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Il deputato Luigi MASSA (DS-U), *relatore*, osserva che il provvedimento in titolo corregge lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante il trasferimento delle risorse finanziarie per spese di personale alla regione Campania, già esaminato dalla Commissione, apportando variazioni al contingente di personale individuato dal precedente provvedimento e modificando conseguentemente gli importi delle risorse finanziarie indicati nelle tabelle allegate. Conclude rilevando il parere favorevole della Conferenza unificata sul provvedimento in titolo.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, constatando l'assenza di richieste di intervento, dichiara chiusa la discussione sulle linee generali del provvedimento in titolo. Comunica che la proposta di parere sarà depositata nella giornata odierna: il termine per il deposito per la presentazione degli emendamenti e delle proposte di parere alternative è fissato per le ore 11 del 12 luglio prossimo. Rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni ed enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di energia, miniere e risorse geotermiche.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Il deputato Paola MANZINI (DS-U), *relatore*, osserva che il provvedimento in esame individua le risorse da trasferire per l'esercizio delle funzioni in materia di energia, miniere e risorse geotermiche. Precisando che il conferimento di competenze in materia di energia e risorse minerarie, per la parte di competenza della Direzione generale energia e risorse minerarie del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato coinvolge in forma globale le strutture periferiche della direzione (distretti minerari) e in forma limitata quelle centrali, fa presente che lo schema in titolo, che si compone di nove articoli, determina all'articolo 1 l'ambito operativo del provvedimento, rinviando per l'individuazione delle funzioni da trasferire alle disposizioni contenute negli articoli 28, 29, 30 e 31, e 105, comma 2, lettera f), del decreto legislativo n. 112 del 1998 in materia di ricerca, produzione, trasporto e distribuzione di energia, e negli articoli 32, 33 e 34 del medesimo decreto legislativo in materia di miniere e risorse geotermiche.

L'articolo 2 individua e trasferisce alle regioni, a decorrere dal 1° gennaio 2001, il totale delle risorse finanziarie per le spese di funzionamento per un ammontare pari a lire 1.156 milioni, secondo quanto indicato nell'allegata tabella. Il trasferimento di dette risorse finanziarie non include le risorse per spese di personale da determinarsi a seguito del trasferimento del personale medesimo; le regioni possono inoltre usufruire delle prestazioni del Servizio chimico e del Servizio ispettivo di sicurezza mineraria della Direzione generale dell'energia e

delle risorse minerarie, con spese a carico dei richiedenti le prestazioni stesse, ad esclusione degli oneri per il personale.

L'articolo 3 stima in lire 4 mila milioni annui le entrate derivanti dai diritti proporzionali di superficie dei permessi di ricerca e delle concessioni delle coltivazioni minerarie, secondo quanto indicato nella tabella 2 allegata. Tali entrate vanno a compensazione delle risorse da trasferire alle regioni in materia di incentivi alle imprese di cui all'articolo 30, comma 2, del decreto legislativo n. 112 del 1998. Pertanto le risorse per l'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 30, già determinate in lire 54 mila milioni da altro DPCM in materia di incentivi alle imprese, sono ridotte a lire 50 mila milioni.

L'articolo 4 individua e trasferisce alle province, a decorrere dal 1° gennaio 2001, il totale delle risorse finanziarie per le spese di funzionamento per un ammontare pari a circa 2.500 milioni.

L'articolo 5 fissa le norme per la ripartizione, con appositi decreti del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e del Ministero dell'interno, delle risorse da attribuire a regioni, province e comuni.

L'articolo 6, nel rinviare ad altri DPCM la determinazione dei contingenti numerici, per ciascuna regione o provincia, del personale da trasferire, le modalità di individuazione e di trasferimento dello stesso, nonché delle relative risorse finanziarie, individua in 71 unità le risorse umane da trasferire di cui 67 alle regioni e 4 alle province.

L'articolo 7 concerne il trasferimento di beni e risorse strumentali necessari all'esercizio delle funzioni e dei compiti conferiti alle regioni.

L'articolo 8 regola gli affari pendenti attualmente in capo alla Direzione generale dell'energia e delle risorse minerarie del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, precisando che restano di competenza di quest'ultimo i procedimenti amministrativi che abbiano comportato impegni di spesa a carico del bilancio 2000.

L'articolo 9 disciplina il trasferimento di funzioni, compiti e risorse a favore delle regioni a statuto speciale.

Il provvedimento in titolo pone due ordini di problemi. In primo luogo, il rinvio di cui all'articolo 6, comma 2, ad altri decreti del Presidente del Consiglio dei ministri per l'individuazione dei contingenti numerici, per regione e per provincia, del personale individuato, determina un prolungamento del processo di trasferimento del personale necessario ai fini dell'esercizio delle funzioni da parte degli enti locali. In secondo luogo appare necessario comprendere se il riparto delle risorse finanziarie tra le regioni sia assicurato dal provvedimento in esame o da successivi decreti del Presidente del Consiglio dei ministri come risulterebbe dall'articolo 5, comma 3.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, fa presente la necessità di considerare che il trasferimento di funzioni dallo Stato alle regioni e agli enti locali produce in molti casi un cambiamento del soggetto competente all'emanazione del provvedimento che si pone al termine di procedimenti complessi — quale quello di autorizzazione allo stoccaggio per oli minerali — all'interno dei quali sono coinvolte diverse amministrazioni statali. Il trasferimento non incide pertanto sulla competenza di amministrazioni statali che intervengono in fasi del procedimento diverse dalla fase finale. Tale impostazione finisce per rendere più complessi i procedimenti in questione: appare pertanto necessario invitare il Governo ad introdurre un criterio generale che consenta nei casi in questione una semplificazione.

Relativamente poi agli affari pendenti fa notare che occorre chiarire al comma 2 dell'articolo 8 che il completamento dei procedimenti amministrativi che abbiano comportato assunzione di impegni di spesa a carico del bilancio 2000 resta di competenza del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato che provvede al completamento nei tempi necessari.

Il deputato Paola MANZINI (DS-U), *relatore*, sottolinea che il provvedimento in esame concerne il trasferimento di risorse per l'esercizio di funzioni che attualmente sono di competenza della Direzione generale energia e risorse minerarie del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato. Il trasferimento non incide quindi sulle competenze di altri ministeri coinvolti nei procedimenti amministrativi concernenti l'energia.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di viabilità.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il senatore Sergio VEDOVATO (DS), *relatore*, sottolineando che il provvedimento in titolo presenta la medesima struttura degli altri schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri all'esame della Commissione, fa presente che vengono trasferite alle regioni e agli enti locali risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative nonché affari pendenti in materia di viabilità.

Le risorse finanziarie concernono anche il piano straordinario di intervento mentre le spese per il personale sono correlate alla entità del personale trasferito.

Rilevando la necessità di comprendere meglio le modalità attraverso cui sono state individuate le risorse umane e i beni mobili e immobili trasferiti, fa notare che all'articolo 3, comma 3, del provvedimento in titolo, analogamente a quanto rilevato negli altri schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri trasmessi dal Governo, vengono rinviate a successivi

DPCM le modalità di individuazione, di trasferimento e di determinazione dei singoli contingenti numerici del personale, nonché le modalità di trasferimento delle relative risorse finanziarie, mettendo così a rischio l'effettiva decorrenza dell'esercizio delle funzioni da parte delle regioni alla data del 1° gennaio 2001.

Aggiunge che la Conferenza unificata ha espresso parere favorevole sul provvedimento in esame sottolineando l'esigenza di individuare strumenti anche di delegificazione che consentano nel tempo un riequilibrio tra regioni del centro-nord e regioni del sud relativamente alla ripartizione della rete stradale, riequilibrio difficile da realizzare attraverso i procedimenti di produzione legislativa ordinaria. A tale proposito fa notare che nel disegno di legge di semplificazione già approvato dal Senato e attualmente all'esame della Camera è prevista espressamente la delegificazione relativamente alla ripartizione della rete stradale. La Conferenza unificata ha poi condizionato il parere favorevole all'impegno del Governo a prevedere adeguate risorse nella prossima manovra finanziaria per assicurare, anche dopo il 2002, adeguata copertura finanziaria agli oneri derivanti dall'esercizio delle funzioni in materia di viabilità conferite ai sensi degli articoli 99 e 101 del decreto legislativo n. 112 del 1998. Nel parere della Conferenza si prevede inoltre che, per quanto riguarda l'esercizio relativo all'anno 2000, la programmazione delle risorse deve avvenire previa intesa con la Conferenza unificata e nel rispetto delle percentuali di ripartizione indicate dalla Conferenza medesima.

Considerando che le osservazioni espresse dalla Conferenza unificata, pur condivisibili, non sembrano poter trovare specifica collocazione nel decreto, appare preferibile invitare il Governo ad assumere uno specifico impegno a soddisfare l'esigenza avanzata dalle regioni in sede di Conferenza.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente e relatore*, fa notare che con il provvedimento in esame si

realizza un significativo trasferimento di risorse finanziarie (circa 2248 miliardi) e di risorse umane (circa 3900 unità di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e 40 unità di personale con qualifica dirigenziale) in materia di viabilità. Ricorda che nel decreto legislativo n. 112 del 1998, agli articoli 99 e 101, si prevede che le strade vengano trasferite al demanio regionale o al demanio degli enti locali aggiungendo che alla titolarità del bene è connessa la gestione dello stesso. Ne consegue che le regioni saranno competenti a gestire la rete stradale di interesse regionale mentre verrà affidata alle province la gestione della rete stradale di interesse provinciale. Tale assetto appare però in contrasto con quanto previsto nello stesso decreto legislativo n.112, nella parte in cui si riconosce solo in capo alle province la funzione di gestione e manutenzione delle strade.

Resta comunque fermo che alla data del 1° gennaio 2001 le strade saranno trasferite al demanio delle regioni ovvero, a seguito di deliberazioni contenute nelle leggi regionali, al demanio degli enti locali. Appare pertanto opportuno comprendere le modalità attraverso cui verranno individuate le 4 mila unità di personale da trasferire alle regioni e agli enti locali considerando che attualmente tali risorse umane operano all'interno di compartimenti ANAS i quali manterranno, successivamente alla data suddetta, la competenza circa la gestione della rete autostradale e stradale nazionale. Il trasferimento agli enti territoriali del personale attualmente operante all'interno dell'ANAS pone l'esigenza di costituire presso le singole regioni appositi uffici deputati alla gestione delle strade, analogamente a quelli già esistenti presso le province. Si tratta di una esigenza che occorre soddisfare al fine di assicurare un buon servizio ai cittadini in materia di viabilità.

Inoltre il personale trasferito alle regioni e agli enti locali dal provvedimento in titolo appartiene all'ANAS, ente pubblico economico, ed è assoggettato ad un contratto collettivo diverso dal contratto di pubblico impiego. Si pongono pertanto

anche problemi di applicabilità della disciplina generale e soprattutto la necessità di un « forte » accordo tra le varie parti sociali. Rilevando l'opportunità di chiarimenti da parte del Governo sulle questioni emerse, fa presente che sono pervenute segnalazioni circa la scarsa quantità di beni mobili trasferiti alle singole regioni per l'esercizio delle funzioni in materia di viabilità.

Il senatore Sergio VEDOVATO (DS), relatore, constatando l'impossibilità per la Commissione di verificare la congruità del trasferimento di beni mobili alle esigenze delle singole regioni, fa notare l'opportunità di avere chiarimenti circa la sorte dei centri di manutenzione ai quali il decreto non fa alcun riferimento.

Il deputato Luigi MASSA, (DS-U), fa notare che il provvedimento in esame è frutto di un'intesa intercorsa tra Governo, regioni ed enti locali: pertanto sembrerebbe verosimile che le valutazioni circa la congruità dei beni mobili ai fini dell'esercizio delle funzioni trasferite in materia di viabilità siano già state effettuate. Potrebbe comunque rivelarsi utile verificare tale congruità confrontando le tabelle relative ai beni mobili allegato al provvedimento con l'elenco dei beni mobili che restano all'ANAS.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

#### Sui lavori della Commissione.

Il senatore Sergio VEDOVATO (DS), fa notare che nel parere espresso dalla Commissione sullo schema di decreto legislativo concernente l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri era stata segnalata al Governo l'opportunità di mantenere presso la Presidenza la segreteria del Comitato per la liquidazione delle pensioni privilegiate anziché trasfe-

rirla presso il Ministero dell'interno. L'indirizzo della Commissione non è stato recepito nel testo finale del decreto legislativo (decreto n. 303 del 1999). Nel segnalare i ritardi registrati anche dalla Corte dei conti nell'erogazione delle pensioni in questione, invita a valutare l'opportunità di una segnalazione al Governo al fine di una verifica sulla attività del Comitato ed eventualmente di un intervento correttivo che si muova nella direzione già auspicata dalla Commissione nel parere espresso.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, prendendo spunto dalle considerazioni del senatore Vedovato, fa notare che le segnalazioni che la Commissione ritenesse opportuno trasmettere al Governo al fine dell'adozione di decreti integrativi e correttivi, devono ritenersi strettamente connesse alla funzione di verifica periodica dello stato di attuazione delle riforme, riconosciuta in capo alla Commissione all'articolo 5 della legge n. 59 del 1997. Fa presente pertanto l'opportunità di far conoscere al Governo l'orientamento della Commissione su quelle questioni in ordine alle quali l'intervento correttivo e integrativo appare auspicabile.

La Commissione prende atto.

**La seduta termina alle 14.45.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni e alle province per l'esercizio delle funzioni conferite dall'articolo 105 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di trasporti.*